

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-5/7 marzo-

Guerre popolari e controrivoluzione

Spagna/Perù

5 marzo 2018

Maria Hilda Perez Zamora (47 anni) è stata catturata il 16 febbraio in Spagna dove viveva con la falsa identità di Marian Perez Zambrano. È stata estradata in Perù per scontare la sua condanna per la sua militanza nel PCP-SL (Partito comunista del Perù-Sendero Luminoso, n.d.t.). Come comandante militare del Comitato regionale del nord fra 1990 e 1992, i giudici peruviani la giudicano responsabile della morte di 11 persone, essenzialmente membri della forze di sicurezza caduti in imboscate nelle zone di Angasmarca e di Santiago de Chuco. Maria Hilda Perez Zamora era scomparsa dalla circolazione dopo l'arresto dell'Ufficio Politico del PCP-SL nel 1992. Era oggetto di un mandato d'arresto internazionale.

India

5 marzo 2018

Lunedì 5 marzo verso le 5 del mattino, due poliziotti sono stati gravemente feriti in seguito all'esplosione di un ordigno rudimentale a Pakanbhatti, nel distretto di Gadchiroli (Maharashtra). I due uomini avevano ricevuto l'ordine di togliere uno striscione che chiama le masse ad allearsi per mettere in atto una forte resistenza al governo, in occasione della giornata internazionale per i diritti delle donne l'8 marzo. Questo striscione era stato piazzato ai bordi di una strada che collega Korchi e Kurkehda. I due poliziotti stavano staccando lo striscione quando una bomba è esplosa. Era nascosta dentro il tessuto.

Ancor prima, un soldato del commando C-60 è caduto in un'imboscata tesa da guerriglieri nei pressi di un mercato settimanale della città di Etapalli, nel Gadchiroli. Lui pure è stato gravemente ferito.

7 marzo 2018

Mercoledì 7 marzo, un vice-comandante della BSF (Forza di sicurezza delle frontiere, n.d.t.) e un soldato sono stati uccisi in seguito all'esplosione di un ordigno rudimentali nel distretto di Kanker (Chhattisgarh). Il fatto è avvenuto a Raoghat in serata, mentre un a brigata del battaglione 134 di BSF stava conducendo un'operazione antimaoista. In un comunicato, BSF dichiara: "Verso le 19 si è verificata una sparatoria fra soldati BSF e maoisti, allorché pure degli ordigni rudimentali sono esplosi sul posto. Secondo nostre prime informazioni, Gajender Singh, vice-comandante e un soldato, Amresh Kumar sono morti durante il combattimento".

Lotte e repressione

Palestina

5 marzo 2018

Domenica 4 marzo, sono scoppiati scontri fra le forze israeliane e gli studenti palestinesi dell'*Università tecnica di Palestina* nel distretto di Hebron in Cisgiordania. Le forze avrebbero sparato proiettili di gomma e candelotti lacrimogeni contro gli studenti e sul campus universitario. Non si segnalano, però, feriti o arresti. I membri delle forze israeliane provocano deliberatamente gli studenti durante controlli quasi quotidiani all'ingresso dell'università, fermando e interrogando studenti, il che suscita reazioni e scontri.

Svizzera

5 marzo 2018

Giovedì 1° marzo, due locali dell'organizzazione *Revolutionaerer Aufbau* sono stati perquisiti a Basilea e a Zurigo su ordine della procura della città di Basilea. Si tratta della seconda perquisizione nel giro di brevissimo tempo per Basilea, avendo la polizia proceduto il 2 febbraio a un'operazione esattamente prima della manifestazione di solidarietà con Afrin a Basilea. Le due ultime perquisizioni, coordinate, sono state effettuate mentre gli occupanti erano assenti. L'ufficio del procuratore rifiuta ancora di consegnare i mandati di perquisizione per cui non si sa la ragione ufficiale e giuridica di questo attacco. *Revolutionaerer Aufbau* è legata al Soccorso Rosso Internazionale in cui la sua struttura contro la repressione, il *Rote Hilfe Schweiz*, è la sezione dell'SRI per la Svizzera tedesca.

6 marzo 2018

In seguito al massacro di civili perpetrato a inizio settimana ad Afrin da parte dell'esercito turco, la comunità kurda di Ginevra lancia un appello a manifestare mercoledì pomeriggio, 7 marzo, in piazza delle Nazioni a Ginevra, dove avrà luogo la prima parte della commemorazione per Ivana Hoffman, a cura del Soccorso Rosso di Ginevra (con interventi). La seconda parte si svolgerà in serata (con la presentazione della campagna Celox, spazio informativo e cena kurda) al centro kurdo "Casa delle Associazioni", rue des Savoises 15, dalle ore 20.

7 marzo 2018

Mike Ben Peter del Collettivo Jean Dutoit è stato ucciso dalla polizia la notte di mercoledì 28 febbraio a Losanna. In seguito a un controllo vicino alla stazione è stato preso a manganellate dalla forza di polizia e ammanettato. "Proprio dopo essere stato immobilizzato ha avuto un malessere e perso conoscenza" dice la polizia. Ferito in testa, è morto all'ospedale. L'indomani, 1° marzo, si è svolta subito una manifestazione. **Un'altra manifestazione sarà organizzata sabato 10 marzo alle ore 13 a Losanna per Mike, contro il razzismo e le violenze poliziesche.**

Il Collettivo Jean Dutoit è nato nel 2015 a Losanna, frutto dell'incontro di un centinaio di persone originarie dall'Africa occidentale con un gruppo di cittadini svizzeri. Se il Collettivo si è formato per trovare un tetto per i suoi membri africani, si è pure impegnato su tematiche politiche, sociali, economiche e culturali che condizionano l'esistenza delle persone immigrate in Svizzera.

Francia

5 marzo 2018

Domenica 4 e lunedì 5 marzo, sono avvenuti scontri fra forze dell'ordine e centinaia di manifestanti contrari al progetto *Cigéo* (acronimo di centro industriale di stoccaggio geologico, n.d.t.) inteso a sotterrare a 500 metri di profondità le scorie nucleari francesi più radioattive. Il sito, occupato dall'estate 2016, è stato sgomberato all'alba del 22 febbraio da 500 gendarmi. La prefettura della Mosa aveva vietato ogni manifestazione nel fine settimana. Un uomo sottoposto a custodia cautelare sabato 3 marzo per "*partecipazione, senz'armi, a un assembramento dopo l'ordine di disperdersi*" sarà convocato ulteriormente davanti ai giudici.

Il tribunale penale di Bar-le-Duc, lunedì 5 marzo ha condannato un 22enne con iter immediato a 3 mesi di reclusione con la condizionale, per violenza a un gendarme, pena abbinata a una libertà vigilata per un anno e divieto di recarsi nella regione della Mosa. Il manifestante era stato fermato domenica 4 marzo durante scontri conclusi con il ferimento di un gendarme e quattro attivisti antinucleari. La custodia cautelare inflitta ad altre 7 persone – tre donne e quattro uomini – fermati domenica per "*partecipazione, senz'armi, a un assembramento dopo l'ordine di disperdersi*" è stata prolungata lunedì pomeriggio. Saranno pure accusati di rifiuto del prelievo d'impronte digitali e del DNA. Uno di loro potrebbe essere pure perseguito per violenza contro agente depositario dell'autorità pubblica.

Turchia

5 marzo 2018

Domenica 4 marzo, una manifestazione organizzata nella capitale turca, Ankara, in occasione della *Giornata internazionale dei diritti delle donne* è stata repressa dalla polizia turca. Le autorità hanno fatto uso di proiettili di gomma e gas lacrimogeno. In questa *Giornata* le manifestanti hanno denunciato la politica del governo islamico-conservatore di AKP e la violenza contro le donne: nel 2017, 338 donne sono state uccise nel Paese, più frequentemente da coniugi o ex-partner. Giovedì sera, 8 marzo, è previsto un corteo di protesta lungo *Istiklal*, la via dello *shopping* nel centro di Istanbul.

Spagna

6 marzo 2018

Xabier Rey Urmeneta, originario di Iruindarra a Donibane, è stato rinvenuto morto martedì 6 marzo nel carcere di Cadice, Puerto III. Era stato arrestato nell'ottobre 2008, e torturato durante la detenzione nelle segrete dei posti di polizia. Scontava una pena comminata in primo grado, ad oltre 1.000 km da casa, secondo la politica di dispersione praticata dallo Stato spagnolo contro i prigionieri politici. Era stato condannato a 26 anni di prigione per la sua appartenenza a ETA.

Argentina

6 marzo 2018

Quattordici persone sono state arrestate nel pomeriggio del 6 marzo dopo scontri scoppiati a Bariloche in seguito alla decisione della Corte federale di estradare il militante *mapuche* Ionko Facundo Jones Huala. Gli scontri sono cominciati dal momento di quest'annuncio davanti al palazzo di giustizia, che ha visto opporsi i manifestanti contro forze di sicurezza formate da poliziotti della PSA (Polizia di sicurezza aeroportuale, n.d.t.) e gendarmi. Le forze dell'ordine hanno sparato candelotti lacrimogeni e proiettili di gomma. La via San Martin era avvolta da nuvole di gas, mentre volavano pietre sui poliziotti. I manifestanti sono corsi verso il centro di Bariloche, dove sono scoppiate altre sommosse, avendo come obiettivo in particolare filiali bancarie. L'intervento della polizia in centro ha portato a 14 arresti.

USA

6 marzo 2018

Il 5 marzo, almeno una dozzina di persone sono state arrestate dopo che antifascisti si sono scontrati con sostenitori di Richard Spencer davanti a un campus universitario del Michigan dove questo *suprematista* bianco doveva intervenire. Scontri sono scoppiati su una via che conduce alla Michigan State University a East Lansing, mentre un a quarantina di sostenitori di Spencer stavano percorrendo una via in direzione del campus, dove erano riuniti quasi 500 manifestanti antifascisti. La polizia in tenuta antisommossa è rapidamente intervenuta per interrompere gli scontri arrestando sei o sette persone, poi si è interposta sulla via per impedire altri scontri. Ne sono pure successi sporadicamente fuori del campus.